DIPA?



FONDAZIONE CASA DI CARITÀ ARTI E MESTIERI ONLUS

Al fianco della **Diocesi di Torino** per la **Formazione al Lavoro**

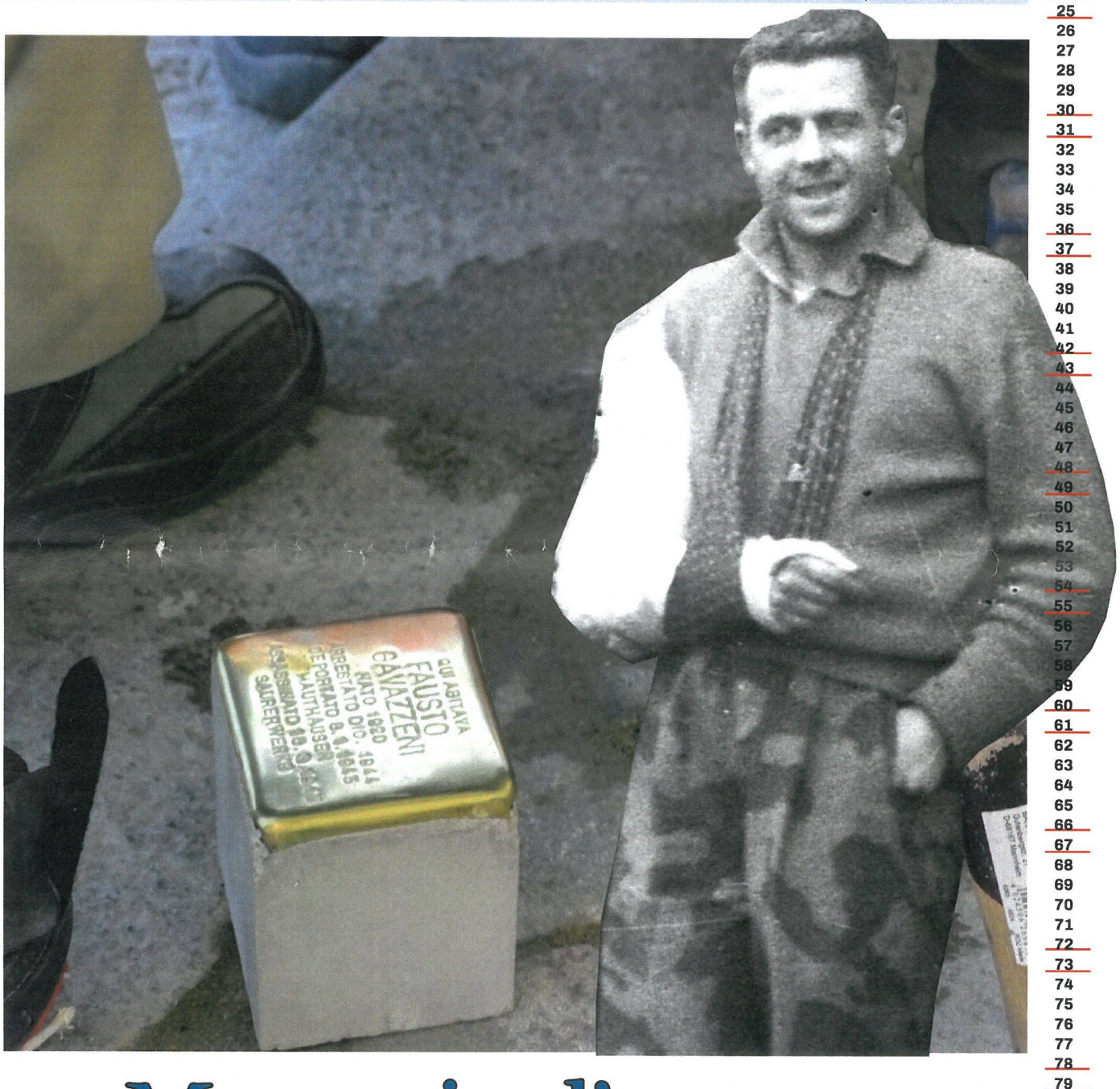
www.casadicarita.org

La Voce del Popolo

LA VOCE E IL TEMPO

Il Nostro Tempo

Settimanale - Anno 81 - n. 11 **1,50 €** www.vocetempo.it Domenica, 22 marzo 2026



Memoria d'ottone: a Torino una nuova «pietra d'inciampo»

Una targhetta, sul marciapiede di corso Galileo Ferraris 78, che serve a rialzare lo sguardo sulla Storia. Collocata davanti alla casa di Fausto Gavazzeni, partigiano conosciuto come il comandante «Rossi», restituisce un nome e una dignità ad uomo libero, catturato nel dicembre del 1944, finito nell'inferno dei lager nazisti e morto a Mauthausen nel marzo 1945

Lunedì 12 gennaio, in corso Galileo Ferraris 78, i marciapiedi di Torino si sono arricchiti di un piccolo bagliore dorato. Non è solo decorazione: è l'ennesima «pietra d'inciampo» che restituisce un nome e una dignità a chi, da quel portone, è uscito per non tornare mai più.

Chi era Fausto Gavazzeni, il comandante «Rossi»

Questa volta la memoria si è fermata davanti alla casa di Fausto Gavazzeni, partigiano conosciuto come il comandante «Rossi». Un uomo coraggioso, alla guida della Sesta banda della Prima divisione alpina autonoma Val Chisone, che agiva sulle montagne di Cumiana e aveva la sua base operativa tra le vecchie borgate della Verna e delle Grange. La sua colpa? Essere un uomo libero. Catturato nel dicembre del 1944, Gavazzeni finì nell'inferno dei lager nazisti, prima nel campo di transito di Bolzano, poi a Mauthausen. Morì pochi mesi dopo, nel marzo 1945, schiacciato da un sistema che trattava gli esseri umani come «animali da macello», dapprima stivati in vagoni piombati e poi costretti a lavori forzati.

Un museo a cielo aperto (e sotto i nostri piedi)

Quello che molti non sanno è che queste targhette d'ottone sono parte del memoriale più grande del mondo. L'idea è nata dal cuore e dalle mani dello scultore berlinese Gunter Demnig. Oggi, a 78 anni, Demnig continua a portare avanti questo progetto che ha già superato le 120 mila installazioni in tutta Europa. Per l'artista, si tratta di un atto quasi magico, e condensa almeno tre elementi chiave: l'espiazione, un modo per fare i conti con i crimini commessi dai suoi compatrioti durante la guerra; l'identità, ogni pietra riporta i dati anagrafici, perché una persona non è mai solo un numero; e infine la condanna, vale a dire un grido silenzioso contro l'orrore che ha sconvolto l'Europa tra il 1939 e il 1945. Ognuna di queste pietre rende eterno il monito di Piero Calamandrei: «Ora e sempre, Resistenza!».

Perché dovremmo ringraziare questo «inciampo»

Vedere una pietra d'ottone mentre si cammina distratti verso il lavoro o il bar è un piccolo shock necessario. Ci ricorda che la storia non è passata invano e che la libertà che respiriamo oggi ha avuto un prezzo altissimo. Non possiamo che essere grati a Demnig per la sua arte e per lo spirito che anima questa iniziativa: trasformare il grigio del cemento in un racconto vivo di resistenza. In una certa misura dobbiamo riconoscergli il merito di aver raccolto l'accorata raccomandazione di Primo Levi: «Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario, perché ciò che è accaduto può ritornare, le coscienze possono nuovamente essere sedotte ed oscurate: anche le nostre».

All'innegabile benemerenza dell'autore di queste «pietre», ognuna delle quali è un mini memoriale di altrettanti martiri della Libertà, vittime di una aberrante concezione totalitaria della Storia, si congiunge quanto affermato dalla presidente del Consiglio comunale di Torino, Maria Grazia Grippo, nel suo intervento istituzionale pronunziato il 20 settembre 2022 a Palazzo Pralormo per l'inaugurazione della stele in pietra dedicata all'eroico iniziatore della lotta armata di liberazione, eretta in corso Vinzaglio nello stesso luogo dove è stato impiccato con altri tre giovani patrioti. In tale circostanza la dottoressa Grippo affermò testualmente: «Sarà un'altra traccia importante sulle orme della Resistenza nella nostra città, fondamentale ora e sempre di più nella prospettiva di dover perdere, via via, anche le ultime possibilità di testimonianze dirette». «I luoghi e il racconto che di essi, attraverso la toponomastica, sapremo fare diventeranno, nel tempo, ogni giorno più preziosi. Diventeranno linguaggio, purché però non tacciano le voci che a quei luoghi sappiano condurci».

Per questo è necessaria una sistemazione delle testimonianze più significative in una narrazione sistemica rigorosamente coerente e inserita nel contesto urbano storiograficamente senza strumentalizzazioni di parte, che sappia quindi stimolare l'interesse soprattutto dei giovani.

Marco CASTAGNERI
(Anpc)

La Voce e Il Tempo - *corso Giacomo Matteotti, 11 - 10121 Torino; tel. 011 51.56.392 , redazione@vocetempo.it; Sped. in A.P.-D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n° 46) art.1 comma 1, CB-NO/Torino.*

Le formazioni part

Formazioni Matteotti

Divisione Davito Giorgio Brigate: la (Fratelli Giaudrone); 2ª (Carli Sassoé Luigi); 3ª (Flavio Berone); 4ª (Bertino); d'assalto volante;·Manovra.
Divisione SAP Bruno Buozzi
Brigate: 1ª (Bevilacqua); 2ª (Valli); 3ª (Marx); 4ª (Massimo Montana); 5ª (Claudio Nava): 6ª (Domenico Binello); 7ª (Val Soana).
• Divisione Italo Rossi
Brigate: 1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª, Gruppo De Franchi. Squadre volanti: Ciccio, Janez.
• Divisione Renzo Cattaneo
Brigate: la (R. Bertone); 2ª (Luigi Borgognone); Comando e sussistenza.
• Divisione Marengo
Gruppo comando Brigate: Val Bormida; Po; Val Tanaro.
• Divisione Cuneese
Brigate: 13ª, 14ª; 21ª.
• Divisione Valle d'Aosta
Brigate: 3ª (Lys);
16ª (Winty); 17ª (Gruppo Aosta); Martorelli; 22ª (E. Giachino, collina-re). Missioni: Joungstown; Stella-Giuliani.
13ª Brigata SAP ferrovieri
Brigate: Matteotti-San Sebastiano Po; Campagnoli-Novara.
• Divisioni Matteotti (Ossola).



La confessione di un partigiano (1944)

Formazioni autonome

1° gruppo divisioni alpine
• 1ª Divisione Langhe, Brigate: 1ª (Castellino); 2ª (Mondovì): 3ª (Langhe ovest); 4ª (Pedaggera).
• 2ª Divisione Langhe Brigate: Belbo; Rocca d'Arazzo; Grana.
• 4ª Divisione Alpi
Brigate: Val Casotto, Val Mongia, Val Tanaro. Gruppo Neri.
• 5ª Divisione Monferrato
Brigate: 17ª, 18ª, 19ª.
• 6ª divisione Asti
Brigate: 21ª (San Damiano), 22ª (Alba); 23ª (Canale).
12ª divisione Bra
Brigate: 45ª, 46ª, 47ª, 48ª, 49ª.
• 15ª Divisione Martiri di Alessandria
Brigate: 57ª, 58ª.
103ª brigata autonoma Amendola Formazione «R» (Rinnovamento).
• 3ª Divisione Alpi-Fossano
Brigate: Val Josina, Val Pesio, Fossano.
• 5ª Divisione Alpi-Mondovì
Brigate: Val Ellero, Val Corsaglia, Val Maudagna, Mellano-Mondovì; Guerriero-Carmagnol a. Brigata autonoma Beppe MeIlano
Divisione Augusta-Torino
• la Divisione Val Chisone.
Brigate: Monte Assietta; Monte Albergian.
• 43ª Divisione Sergio De Vitis.
Brigate: 1ª (Moncada); 2ª (Vitrani); 3ª (Magnone); 4ª (Campana); 5ª (F. Gallo); 6ª (Nebiolo); 7a (Dabbene).
• la Divisione Valle d'Aosta
Brigate: 87ª, 101ª (Marmore); 104ª (Verde).
11ª divisione Patria.
Brigate: 41ª, 42ª, 42ª bis, 43ª, 44ª.
• 8ª Divisione Vall'Orco
Brigate: 29ª, 30ª, 31ª, 32ª.
• 7ª Divisione Monferrato
Brigate: 1ª arditi (Cassolo); 2ª (Errico Tumino); 3ª (Nazzareno Lazzarini); 4ª (Rossi).
105ª Brigata autonoma (generale Perotti)
Comando Piazza di Torino la brigata SAP DC (Banda Geuna)
2ª Brigata SAP DC (ex Divisione Torino) Brigata SAP 4° settore Battaglione autonomo Cordero. Squadra autonoma Superga.

igiane in Piemonte

Formazioni Garibaldi

• 1ª Divisione Leo Lanfranco Delegazioni Garibaldi: Brigate 4 ª (Sforzini);19ª (Giambone); 103ª (Nannetti); l05ª Pisacane.
• 2ª Divisione Piemonte Brigate: l1ª (Gardoncini); 19ª (Francia); 20ª (Braccini); 46ª (Vassalli); Alasonatti.
• 3ª Divisione Tonani Brigate: 17ª (Cima); 42ª (Fanton); ll3ª (Rocci); ll4ª (Albertazzi).
• 4ª Divisione Piemonte Brigate: l8ª (Papa Andrea); 47ª (Monzani); 49ª (Viano); 77ª (Goglio); 80ª (Peroglio); Grivet; Spartaco II; Moro.
• 5ª Divisione Maffei Brigate: 2ª (Pensiero); 75ª (Boggiani); 182ª (Camana).
• 6ª Divisione Langhe Brigate: 16ª (Perotti); 99ª (Fiore).
• 7ª Divisione Fillac Brigate: 183ª (Caralli); 183ª (Lescar); 176ª (Vinzio); 76ª (Gollo); 112ª (Boner).
• 8ª Divisione Asti Brigate: 45ª (Gareni); 98ª (Martiri Alessandria); 100ª (Vignale).
• 9ª Divisione Imerito Brigate: 78ª (Devis); l01ª, 102ª.
• 10ª Divisione Italia Brigate: 1ª (Biliani); l08ª (dei Tre); 107ª (Porro); I81ª (Piacibello); Massobrio.
• 11ª Divisione Cuneo Brigate: 15ª (Saluzzo); 104ª (Fissore); 177ª (Barale); 181ª (Morbiducci).
• 12ª Divisione Nedo Brigate: 50ª (Valle); 109ª (Tel1a Roli); 110ª (Fontenella); Polizia divisionale.
• 13ª Divisione Baratta Brigate: 41ª (Carli); 106ª (Velino); ll5ª (Peirolo).
• 14ª Divisione Capriolo Brigate: 212ª (Maruffi); l80ª (Conterno); 48ª (Di Nannì); 179ª (Lamberti).
• 16ª Divisione Viganò Brigate: 2ª (Podestà o Vittorio); 3ª (Aldo e Romeo); 79ª (Gollo); Candida; Carlino.


CUMIANA - Frez. Verna (m. 897)

Formazioni GL

1ª Divisione alpina GL Brigate: lª (Valle Stura-Rosselli); 2ª (Valle Grana-Braccini); 3ª (Valle Gesso-Vivanti); 4ª (Val V ermenagna e Roja-Delmastro).
• 2ª Divisione alpina GL Brigate: 1ª (Valle Maira-Bianchi); 2ª (Valle Varaita-Besana); 3ª (Saluzzo-Mi chelis).
• 3ª Divisione Langhe GL Brigate: 1ª (Bellino); 2ª (Cirelli); Santoro.
• 4ª Divisione alpina GL Compagnie: 34ª (Sibille); 35ª (Durbiano); 36ª (Favro).
Reparti: Dusi; Tuscano.
5ª Divisione alpina GL
Brigate: Val Pellice-Regis; Val Germanasca-Jervis; Vigone-Buffa; Dino Dagotto.
• 6ª Divisione alpina Canavesana
Brigate: Mario Costa; De Palo; Peradotto; Sabotatori; Val Soagna; Lupi.
• 7ª Divisione alpina GL Brigate: lª (Mazzini); 4ª (Mazzini); 5ª (Mazzini); Cattaneo; Battaglione Rosselli.
• 8ª Divisione GL
Brigate: 1ª (Martiri Benedicta); 2ª (Boidi); 2ª bis (Boidi) 3ª (Lenti); 4ª; 5ª bis (Boidi) 3ª (Lenti), 4ª; 5ª (Mirabelli); 6ª; 7ª .
• 9ª Divisione GL
Brigate Montano e Tamietti.
• 10ª Divisione GL Langhe
Brigate: lª (Alessandria); 2ª (Squassino); 3ª (Bertolotti).
20 ª Brigata Andrea Paglieri
21ª Brigata P. Bellino.
• Divisione GMO-GL Brigate: Augelio; Superga; Tanaro.
Gruppo celere Aldo Brosio.
• Divisione Campana GL Brigate: lª (Adolfo); 2ª (Mero); 3ª (Vesco).
• Colonna Renzo Giua GL
Gruppo Leone GL
Gruppo Giaume e Tarantino GL Gruppo Vercelli GL
• Divisione cittadina GL
1°, 2 °, 3°, 4°, 5° settore.
Gruppi: Fisi; Aeritalia; Ciriè.

GAP e SAP a Torino

Brigate GAP: 1ª (Giambone); 2ª (Di Nanni).
1° settore (città)
Brigate SAP: lª (Giambone), 2ª (Di Nanni); 3ª (Bernardengo); 4ª (Evasio Godi) 5ª (Rinetti); 6ª (Gino Scali).
2° settore (città) Brigate SAP: 7ª (De Angeli); 8ª (Alasonatti); 9ª (Cibrario); 32ª (Colorni); 33ª (Pietro Ferrero); 34ª (Franco Bocca).
3° settore (città)
Brigate SAP: 10ª (Gramsci); 11ª (Leo Lanfranco); 12ª (Tullio Robotti); 13ª (Franco Barale); 14ª (Garetto); 25ª (M. Gogliard); 18ª (Bergamaschi); 19ª (Valentino).
4° settore (città)
Brigate SAP: 20ª (Casana); 21ª (Cagnoli); Bertoldo; 22ª (Martinelli); 23ª (A. Banfo). 5° settore (città).
Brigate SAP: 23ª (Pensiero Stringa); 24ª (Lino Rissone); 24ª (Vanni); Curiel; Viarisio; Bonzanino; Borgo Po.
lª zona (provincia)
Brigata SAP Vasario.
2ª zona (provincia)
Brigate SAP: l5ª (Arnaud Paolo); 16ª (Belletti Battista); l8ª (Borgese); Orazio.
3ª zona (provincia)
Brigate SAP: 2ª (Mensa); l7ª (Gardoncini); 26ª (Tarizzo); 3ª (Lanzo); Cirié.
5ª zona (provincia)
Brigate SAP: 7ª (Martino); 8ª (Veronese); 9ª (Venturelli).
6ª zona (provincia)
30ª brigata SAP Capriolo.

INCONTRO – LA PARTECIPAZIONE ALLA CERIMONIA DELLA SEZIONE B DELLA TERZA MEDIA DI CUMIANA, ACCOMPAGNATA DAGLI INSEGNANTI

La bella 'lezione' di Storia e il coinvolgimento della scuola

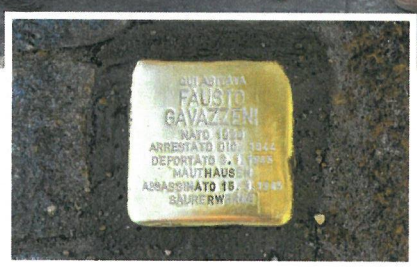
Alla breve cerimonia del 12 gennaio scorso, già ricordata nella prima pagina di questo inserto, ha partecipato la Sezione B della terza media di Cumiana accompagnata dagli insegnanti, la professoressa Giambattista e il professor Gianpaoluzzo, oltre ad una delegazione dell'Aned di Torino, della Seziona Anpi di Cumiana, della Sezione torinese dell'Anpc (Associazione nazionale partigiani cristiani) e del Museo della Resistenza di Torino, che ha curato la manifestazione.

È ormai da diversi anni, affermano i coordinatori di questi programmi extracurricolari, che la scuola media di Cumiana lavora con l'Anpi e il Museo proprio sui temi della deportazione, della Resistenza e della libertà, partecipando attivamente a varie iniziative che si svolgono in classe e sul territorio. Al termine dell'incontro, davanti al civico 78 di Corso Galileo Ferraris, i ragazzi hanno rivolto all'artista berlinese Gunter Demnig una serie di domande – in inglese – circa il significato della sua opera: ne è nato un interessante e positivo confronto. Al termine della cerimonia gli studenti hanno cantato e suonato «Bella ciao». Oltre che agli organizzatori, anche a loro, e forse soprattutto a loro, dobbiamo un caloroso ringraziamento per aver partecipato con misurata vivacità e senza musi lunghi (anzi!) alla trasferta torinese, in treno prima della consueta sveglia mattutina. E questo è dovuto alla professionalità del corpo docente di Cumiana e alla 'maturità responsabile' della giovane scolaresca della locale scuola media.



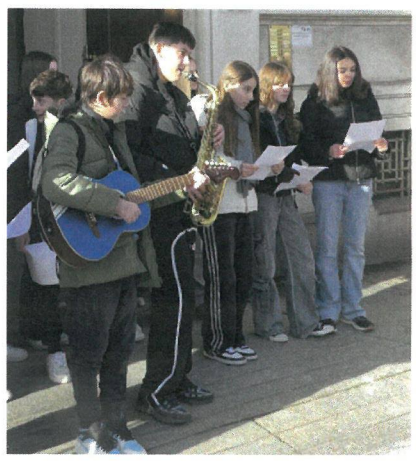
I ragazzi hanno rivolto all'artista berlinese Gunter Demnig una serie di domande circa il significato della sua opera: ne è nato un interessante e positivo confronto





Qui a fianco e in basso gli studenti della sezione B della terza media di Cumiana insieme allo scultore tedesco Gunter Demnig; sopra, la posa della pietra d'inciampo

Questa felice esperienza stimola a 'pensare' un percorso attrezzato per le visite guidate sul territorio dove siano accaduti fatti che si inseriscono nella storiografia della Resistenza



A questo punto la 'lezione' del coinvolgimento positivo delle scolaresche di Cumiana ci stimola a 'pensare' un percorso attrezzato per le visite guidate sul territorio urbano o extra urbano regionale dove siano accaduti fatti che segnano altrettanti capitoli di Storia che si inseriscono razionalmente nel percorso storiografico della Resistenza e in cui sono stati coinvolti partigiani e/o civili, in fatti d'arme della lotta di liberazione o come vittime innocenti partecipi loro malgrado con il loro sacrificio al riscatto nazionale e democratico. Allora sarà indispensabile realizzare delle strutture idonee allo scopo, possibilmente standardizzate nei moduli impiegati che siano anch'esse testimonianze perenni dei fatti accaduti come auspicato correttamente dalla presidente Grippa nella citazione del suo intervento istituzionale per la posa della stele di Ignazio Vian in corso Vinzaglio. Quindi preparare il materiale illustrativo dei percorsi i che rendano 'attraenti' queste mete.

Quanto alla partecipazione attiva delle scolaresche nella conoscenza di questi 'siti' regionali e/o delle vicende storiche che li ha resi noti, è da ritenere che una ricostruzione dei fatti in chiave teatrale da parte degli stessi allievi guidati da qualche volonteroso insegnante possa costituire una attività di grande impatto, come risulta dall'esperienza che era stata fatta dall'istituto Quintino Sella per commemorare l'allievo Giorgio Catti, conseguendo addirittura un lusinghiero premio assegnatogli nel concorso a scala nazionale a cui aveva partecipato.

Marco COMELLO
Anpi Cumiana
Marco CASTAGNERI
Anpc sez. di Torino